VirtùQuotidiane

HOME RESTAURANT, EUROPA STORCE MUSO SU RESTRIZIONI ITALIANE

4 Dicembre 2017

di Redazione



ROMA – Martedì 28 novembre la commissione Petizioni del Parlamento europeo (Peti) ha ascoltato **Giambattista Scivoletto**, fondatore di *HomeRestaurant.com* e firmatario dell'istanza che contesta il disegno di legge sulla ristorazione in abitazioni private approvato dalla Camera lo scorso gennaio e da allora al vaglio del Senato.

Al confronto verbale hanno preso parte **Ehrenstein Henning**, in rappresentanza della Commissione europea, e i deputati **Alberto Cirio** e **Peter Jahr. Pál Csáky**, vicepresidente Peti che ha condotto i lavori.

"La proposta di legge sull'Home Restaurant, oggetto della petizione, disattende in pieno i principi cardine dell'Agenda europea per l'economia collaborativa, come ha anche confermato l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato", ha detto Scivoletto in apertura di seduta.

"È perché l'idea dell'Home Restaurant ci sembra tanto bella quanto necessaria che chiediamo un Vostro forte indirizzo al legislatore italiano, nella speranza che, intanto, porti a una revisione del parere del ministero dello Sviluppo economico (il quale nel 2015 ha

equiparato gli HR ai pubblici esercizi, *ndr*) che, di fatto, ha bloccato questa promettente attività di sharing economy".

Csáky ha poi passato la parola all'organo esecutivo dell'Unione: per Henning – che ha ampiamente ringraziato Scivoletto per avere sottoposto la questione in sede europea – esistono ancora possibilità di evoluzione del ddl italiano e solo quando la legge sarà fatta Bruxelles potrà valutarne i contenuti definitivi e la sua coerenza con l'orientamento comunitario. Il rappresentante della Commissione ha comunque fornito rassicurazioni circa il confronto costante con le istituzioni nostrane e l'azione di vigilanza dell'Europa.

Significativa e perentoria la successiva precisazione di Csáky sull'Home Restaurant: "Riteniamo molto importante questo tipo di attività e non accettiamo che ci sia un messaggio giuridico contrario".

Precisazione non colta da Cirio, che ha perorato gli infondati timori di concorrenza sleale dei ristoratori ordinari. Il deputato Jahr ha puntualizzato: "Dobbiamo capire il messaggio del firmatario della petizione: non c'è una normativa univoca. Con le penalizzazioni però si è velocissimi! […] Io non voglio andare a mangiare dalla nonna ed essere subito punito […]. Speriamo che si faccia certezza di diritto in Italia. Ci sono tante cose belle, innovative che vanno accettate, incoraggiate, nella piena tutela naturalmente di quelli che sono i settori esistenti […]. Si corregga là dove necessario, si faccia diritto: con le multe si fa presto…".

Conclude Csáky: "La Commissione europea sta comunicando con le autorità italiane […], restiamo in attesa delle conclusioni di questo dialogo, lasciamo aperta la petizione, e, dottor Scivoletto, torneremo sulla questione fra qualche mese quando avremo nuove informazioni".

Pare comunque intanto chiaro che la legge italiana dovrà aderire alle linee guida di Bruxelles sull'economia collaborativa.